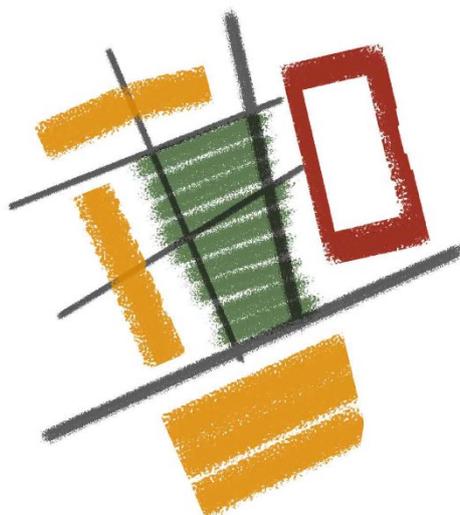


A T p _ 0 2

"Tipografia Di Mauro"

Ambito di Riqualificazione degli edifici speciali della tradizione produttiva cavese



Schema di Assetto Preliminare

ai sensi dell'articolo 102 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Urbanistico Comunale e dell'articolo 60 del RUEC

committenza:

MD S.p.A.
proprietà/mandante

Di Agostino Costruzioni
del geom. Di Agostino Giuseppe s.r.l.
mandatario

gruppo di progettazione:

arch. Giovanni Infante *progettista incaricato*

arch. Domenico Mandara *collaboratore*

dott.ssa geol. Rosanna Miglionico
aspetti geologici e ambientali

geom. Giuseppe Baldi
rilievi topografici e architettonici

Struttura Tecnica MD S.p.A.
studi (commerciale; smaltimento R.S.U.)

Elaborato:

prime elaborazioni in relazione alle
prescrizioni di cui all'allegato B della
L.R. 7/2020

R.5

scala: _____

revisione: _____

data: luglio 2022

In ottemperanza alle richieste di integrazione formulate dal Settore II - Urbanistica e Ambiente del Comune di Cava de' Tirreni nell'ambito dell'incontro istruttorio tenutosi in data 12 luglio 2022, la presente Relazione integra, unitamente alle elaborazioni di seguito specificate, il Progetto Urbanistico Preliminare (Schema di Assetto Preliminare – SAP) relativo all'ambito di trasformazione denominato ATP_02 ex "Tipografia Di Mauro" presentato in data 20.06.2022 con prot.n.37285, in relazione a quanto richiesto al punto 4 del richiamato verbale:

4. *In relazione alla presenza di media struttura di vendita si invita fin d'ora a valutare il rispetto delle prescrizioni contenute nella l.r. 7/2020 ed in particolare di quanto previsto all'allegato B della stessa con particolare riferimento a:*
- o *Studio della possibile attrazione commerciale dell'insediamento*
 - o *Studio dell'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale*
 - o *Studio di impatto ambientale*
 - o *Studio dell'impatto dell'intervento sul traffico*
 - o *Piano smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti*
 - o *Piano di utilizzazione delle risorse energetiche rinnovabili*
 - o *Piano di recupero e di riuso delle acque meteoriche*

Al riguardo si evidenzia che, pur condividendo le finalità della richiesta, volta ad affrontare sin da subito tematiche di rilievo significativo connesse alla localizzazione di medie strutture di vendita, così come previsto dal SAP in conformità alle previsioni di PUC, si ritiene, tuttavia, che le stesse, stante l'attuale livello di progettazione (preliminare del piano urbanistico) possano essere affrontate, in molti casi, sono in modalità del tutto introduttiva, con un grado di approssimazione significativo, che troverà le indispensabili specificazioni nell'ambito della elaborazione delle successive fasi della progettazione, urbanistica ed architettonica.

Si tratta, tuttavia, di tematiche, con risvolti non solo di natura tecnica-progettuale ma anche di valutazione socio-economica, che saranno assunte quali elementi guida per le scelte da affrontare in tutte le fasi della progettazione che seguiranno all'approvazione del presente Studio di Assetto Preliminare.

Nel merito, si riportano, nel seguito della presente Relazione, gli studi preliminari prodotti dalla Struttura Tecnica di MD S.p.A., con riferimento:

- alla possibile attrazione commerciale dell'insediamento e all'impatto della struttura sull'apparato distributivo dell'area di attrazione commerciale;
- al piano smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti.

Per quanto concerne, invece, il richiesto **Studio di impatto ambientale**, stante le previsioni di cui all'art.22 del D.Lgs.152/2006 lo stesso dovrebbe contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) *una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;*
- b) *una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;*

- c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;
- d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;
- e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;
- f) qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.

Dalla lettura della norma su richiamata è del tutto evidente che lo Studio di Impatto Ambientale deve essere riferito ad una specifica soluzione progettuale (definita alla sua scala architettonica, e non solo urbanistica, nonché in tutti i suoi aspetti funzionali) che, in questa fase, è ben lontana dalla sua definizione, essendo la previsione in trattazione riconducibile ad una proposta di assetto urbanistico preliminare.

Nell'ambito della Relazione illustrativa di cui all'elaborato R.1 (cap.5), a cui si rinvia, vengono affrontate le principali tematiche ambientali e di connessa valutazione oggi riconoscibili ed è evidenziato che la valutazione delle possibili alternative possibili per l'ambito in trattazione, ivi inclusa l'opzione zero, è stata affrontata, alla scala urbanistica, nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica effettuata per il PUC di Cava de Tirreni.

2

È del tutto evidente che, qualsiasi ulteriore valutazione potrà essere affrontata soltanto quando sarà definita la soluzione progettuale nelle sue caratteristiche architettoniche e funzionali. Nelle more sarà predisposto e presentato, in sede di proposta di PUA, uno *studio preliminare ambientale*, corredato da una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra i contenuti dello studio di impatto ambientale, da allegare alla documentazione amministrativa per la richiesta di autorizzazione all'esercizio della media struttura commerciale di vendita.

Per quanto concerne, invece, il richiesto **Studio dell'impatto dell'intervento sul traffico**, è stata prodotta, unitamente alla presente elaborazione, la seguente documentazione integrativa:

- R.4 - studio preliminare dell'impatto dell'intervento sul traffico _ relazione illustrativa (elab. integrativo, luglio 2022);
- elab. 2.3.1, studio preliminare dell'impatto dell'intervento sul traffico _ stato di fatto (elab. integrativo, luglio 2022);
- elab. 2.3.2, studio preliminare dell'impatto dell'intervento sul traffico _ il progetto (elab. integrativo, luglio 2022).

Per quanto concerne il **Piano di utilizzazione delle risorse energetiche rinnovabili** si evidenzia, preliminarmente, che già il SAP, nell'ambito della relazione illustrativa, prevede che: *il progetto dei nuovi edifici o la riqualificazione energetica di edifici esistenti, dovrà prevedere un sistema di approvvigionamento energetico (elettrico e termico) in grado di coprire in parte o in toto il fabbisogno, attraverso almeno uno dei seguenti interventi: la realizzazione di centrali di cogenerazione; l'installazione di impianti fotovoltaici; l'installazione di collettori solari termici per il riscaldamento di acqua sanitaria; l'installazione di sistemi a pompa di calore; ecc.*

In ogni caso, poiché le strutture commerciali saranno insediate nei fabbricati di nuova costruzione, questi ultimi dovranno rispettare tutte le vigenti previsioni normative in materia di contenimento dei consumi energetici e ricorso a fonti rinnovabili per assicurare quota parte del fabbisogno indotto. Tali aspetti saranno specificati, dal punto di vista regolamentare, nell'ambito del Piano Urbanistico Attuativo ed il loro rispetto dovrà essere tecnicamente documentato, dalla progettazione architettonica e impiantistica definitiva, in fase di conseguimento del titolo edilizio abilitante.

Per quanto concerne il **Piano di recupero e di riuso delle acque meteoriche**, (elaborazione non obbligatoria per le medie strutture di vendita) si evidenzia che la Relazione illustrativa del SAP (elab. R.1), nell'ambito del paragrafo 4.5, definisce una serie di obiettivi di sostenibilità ambientali, tra cui quelli relativi alla *Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche*. Tale aspetto è poi stato ulteriormente specificato nell'ambito della Relazione integrativa R.1.1 prodotta unitamente alla presente, in particolare nell'ambito del paragrafo 3.2, alla cui lettura si rinvia, nella parte in cui si annuncia l'intenzione di utilizzare, quanto più possibile, sistemi di drenaggio sostenibile (SUDS: *sustainable urban drainage systems*).

MD SPA

RELAZIONE

ILLUSTRATIVA

IMMOBILE SITO IN CAVA DEI TIRRENI (SA)

ALLA VIA XXV LUGLIO N. 48

Insediamiento di una media struttura di vendita alimentare e non alimentare da svolgere nell'immobile di CAVA DEI TIRRENI (SA) alla via XXV LUGLIO N. 48

- Caratteristiche del soggetto richiedente.
- Relazione sull'iniziativa da realizzare.
- Studio sull'area territoriale e del contesto socio-economico
- Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo.
- Relazione su Gestione Funzione Acquisti e Logistica con particolare riguardo indicazione prodotti di natura regionale e applicazione piano di attuazione del codice al consumo

LA SOCIETA'

ANAGRAFICA SOCIETA'

Caratteristiche del soggetto proponente

MD S.p.A.

Ragione sociale:	MD S.p.A.
Veste giuridica:	Società per Azioni
Sede legale:	Gricignano di Aversa (CE)
Registro Imprese:	CASERTA N. 224859
Cod. Fiscale:	03185210618
Durata società:	31/12/2050
Capitale sociale:	Euro 150.000.000,00
Settore attività:	Commercio al dettaglio di generi alimentari e non alimentari

CARATTERISTICHE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Presentazione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

L'organo di amministrazione è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Presidente del Consiglio e Rappresentante legale della società è il Cav. Patrizio Podini.

La **MD spa** opera da 26 anni in Italia col marchio **MD** valorizzando in tutto il paese il concetto discount, nel corso degli anni di attività ha occupato un ruolo fondamentale per lo sviluppo socio economico e rappresenta una delle più importanti realtà distributive in Italia ed è un punto di riferimento per l'occupazione giovanile. Le risorse umane sono considerate patrimonio dell'Azienda: la formazione ed il continuo aggiornamento del personale è simbolo di una solida struttura che investe sui dipendenti credendo fortemente nella loro crescita.

A riguardo vedi sito internet www.mdspa.it che dettaglia nello specifico la storia dell'azienda ed i suoi programmi di sviluppo nonché la strategia e la politica commerciale.

L'INIZIATIVA

Relazione sull'iniziativa da realizzare

Si intende realizzare un esercizio commerciale di media struttura (MA/M), riguardante la vendita al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari.

Il punto vendita nuovo sarà realizzato con materiali compositi di bassissimo impatto ambientale, la facciata esterna sarà rappresentativa dei colori e del marchio dell'azienda.

Gli interni saranno progettati da architetti di valenza nazionale, specializzati nella creazione di negozi dove la sobrietà dei colori si sposa con il massimo sfruttamento degli spazi.

L'iniziativa tende quindi a realizzare un punto di attrazione commerciale dove l'obiettivo primario è *il risparmio*, mantenendo comunque inalterata la qualità (MISSION AZIENDALE).

In realtà, accanto all'esperienza dell'Amministratore e del management, la motivazione, alla base dell'idea progettuale, è legata anche alle opportunità di mercato esistenti dovute alla trasformazione in atto del settore commercio al dettaglio cominciata da 26 anni in Italia con particolare riferimento al format Discount.

L'avvento della grande distribuzione ha modificato sensibilmente gli assetti del mercato potenziale, obbligando gli operatori a riconvertire e specializzare le proprie attività commerciali. Fatte tali premesse, l'idea di partenza ha acquisito maggiore consistenza intravedendo uno sbocco concreto sia per la mancanza di un'offerta simile sul territorio, dove l'azienda si è insediata dal 1994, sia per le potenzialità che attualmente riveste la formula.

IL TERRITORIO

Studio sull'area territoriale e del contesto socio-economico

Il presente progetto si è basato sullo studio attento della realtà socio-economica locale.

L'intervento proposto si inserisce nel quadro di una politica complessiva di sviluppo fondato sulla valorizzazione delle risorse locali.

In questo senso il progetto rientra in un ampio programma di sviluppo territoriale che tende a migliorare e rafforzare l'immagine dell'Azienda MD S.p.A. nella regione Campania.

La società MD S.p.A., con tale progetto, ha inteso farsi promotrice di ipotesi di intervento in grado di inserirsi anche nell'attuale processo di sviluppo, innescando a propria volta, fenomeni ad ampio raggio.

Partendo dal convincimento che è fondamentale, ai fini un concreto piano di sviluppo, uno sforzo di coordinamento delle iniziative e delle risorse di ciascun luogo, si è individuata nella componente commerciale il ruolo di propulsore di sviluppo per la città di CAVA DEI TIRRENI con e l'intero ambito territoriale.

La presente ipotesi di sviluppo è stata incentrata sulla reale base economica e sociale esistente, l'idea di progetto ha fatto propria una strategia di intervento, coerentemente alle analisi economiche e territoriali effettuate.

Il progetto relativo all'insediamento commerciale in CAVA DEI TIRRENI, vuole essere una risposta concreta alla domanda di qualità del prodotto, sollecitazione e accelerazione delle dinamiche di sviluppo economico ed occupazionale.

Attualmente CAVA DEI TIRRENI è una città pienamente calata nel presente, sviluppando con decisione il settore del commercio e del terziario.

La capacità di attrazione della struttura di vendita, o raggio di gravitazione, viene definita secondo un modello gravitazionale per il quale risulta inversamente proporzionale alla distanza dal centro ovvero al tempo di percorrenza auto necessario per raggiungerlo. I dati così ottenuti sono utilizzati per valutare il mercato potenziale dell'iniziativa. Il rapporto tra l'insieme della popolazione residente nel bacino di attrazione commerciale ed i dati riferiti dal Ministero delle Attività Produttive sugli acquisti effettuati dalle famiglie nella provincia di Salerno presso i negozi tradizionali e la grande distribuzione (GD) rappresenta la potenzialità di spesa.

L'APPARATO DISTRIBUTIVO

Studio sull'impatto della struttura sull'apparato distributivo.

*Il Gruppo MD S.p.A. da anni è impegnato allo sviluppo economico, la Società infatti dispone di **oltre 600 punti di vendita**, dislocati in tutta l'Italia per il commercio al dettaglio di generi alimentari e non alimentari.*

La nuova iniziativa, pertanto, si colloca in un contesto imprenditoriale di comprovata esperienza, inserito in un apparato distributivo fortemente avanzato nell'area di attrazione commerciale.

Gli elevati investimenti necessari alla struttura e alla gestione appaiono necessari alla luce dell'inserimento nei canali distributivi preferenziali, inoltre la già collaudata strategia di diversificazione commerciale ha permesso risultati incoraggianti nonostante l'assenza di specifiche azioni promozionali.

Il processo di modernizzazione della distribuzione commerciale in atto da alcuni anni anche nel nostro paese induce a focalizzare l'attività di vendita lungo un canale distributivo più veloce ed efficiente.

Va tuttavia considerato che l'attuale congiuntura economica, almeno nel nostro paese, ha indotto alcune catene distributive a sfoltire il numero di referenze.

Ben si addice pertanto alla MD S.p.A., questa fase congiunturale in quanto la sua politica commerciale tende a salvaguardare **le fasce di mercato piu' deboli** (clienti) che sono sicuramente penalizzate dall'attuale recessione economica.

RELAZIONE SU GESTIONE FUNZIONE

ACQUISTI E LOGISTICA

(CON INDICAZIONE PRODOTTI DI NATURA REGIONALE E APPLICAZIONE PIANO DI ATTUAZIONE DEL CODICE AL CONSUMO)

La MD S.p.A. si avvale per la funzione acquisti di compratori altamente specializzati e di grossa conoscenza qualitativa delle singole referenze, ha una gestione centrale di acquisto.

La Società, inoltre, si avvale di fornitori che gestiscono l'acquisto di prodotti anche attraverso i consorzi regionali (vedi marchi DOP), dediti inoltre alla ricerca e allo studio dei marchi commerciali (private label) nonché all'analisi qualitativa dei prodotti.

L'assortimento dei prodotti a marchio commerciale è in continuo sviluppo e rappresenta la più pregnante garanzia di qualità che la MD S.p.A. può offrire alla Sua clientela.

Proprio in considerazione della crescita dei marchi commerciali, la scelta dei fornitori e produttori è effettuata con particolare attenzione e scrupolosità, in quanto è l'accurata selezione degli stessi che contribuirà ad accrescere la fidelizzazione del cliente al marchio commerciale (privato).

Se il consumatore *apprezza* un prodotto a marchio della MD S.p.A. , tende ad *apprezzare* l'intera realtà (cioè la rete distributiva) che gli sta intorno, dove in maniera esclusiva trova quella referenza.

Proprio perché i prodotti a “marchio commerciale” contribuiscono all'identificazione dell'offerta commerciale dei punti di vendita della Md (MD S.p.A.) la scelta del fornitore è una scelta delicata e ponderata. I prodotti commercializzati dalla MD S.p.a. di genere alimentare saranno prevalentemente

preconfezionati all'origine, vengono acquistati da fornitori regolarmente contrattualizzati con cui già in fase di contratto si obbligano al rispetto delle applicazioni alle attuali normative vigenti con particolare riguardo al settore alimentare: etichettatura, procedure di tracciabilità e rintracciabilità. Tutto quanto non solo armonizza e riordina le normative concernenti i processi acquisto e consumo, ma assicura un elevato livello di tutela nei confronti dei consumatori e degli utenti, garantendo i diritti e gli interessi individuali e collettivi.

Tra i vari criteri con i quali si opera la selezione del fornitore-produttore, uno di particolare rilievo e considerazione è quello della *“territorialità regionale”*.

La MD S.p.A. spinge con forza, la scelta di produttori, fornitori della regione Campania, in considerazione sia della loro competitività e professionalità sia delle notevoli capacità innovative e della qualità accertata e documentata dei relativi stabilimenti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo (essendo un settore in continuo sviluppo e grossa potenzialità) la MD S.p.A. *si avvale di fornitori – produttori campani* per i seguenti gruppi merceologici: pasta, prodotti da forno surgelati, derivati del pane e pane fresco lievitato, bibite analcoliche vini ed aceti, affettati e salumi, latticini e derivati, dolci secchi e freschi, legumi vari, scatolame dei rossi (pelati e pomodori), ortofrutta e prodotti di macelleria e polleria. Relativamente alla logistica, la MD S.p.A. ha piattaforme di distribuzione, quella interessata all'approvvigionamento del punto vendita di Cava dei Tirreni sarà Gricignano di Aversa.

Il trasporto avviene tramite autocarri dotati di cella frigorifera, continuamente soggetti a controlli e revisioni sia da parte dell'Autorità Sanitaria Competente che da parte della Commissione della Motorizzazione Civile.

Oltre al trasporto conto proprio (automezzi di proprietà), la MD S.p.A., si avvale anche di aziende particolarmente qualificate per i collegamenti terrestri nel centro-sud.

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

1. PREMESSA

Md spa per accompagnare l'importante crescita aziendale ha introdotto un nuovo approccio finalizzato all'ecosostenibilità, all'efficienza e all'efficacia dei diversi processi produttivi con l'obiettivo di poter contribuire attivamente nella quotidianità alla riduzione dell'impatto ambientale partendo proprio da un'attenta gestione del ciclo dei rifiuti.

I rifiuti prodotti negli uffici aziendali sono importanti quanto la grande quantità di rifiuti prodotti da MD spa durante le attività legate direttamente al core business. Sono un esempio pratico di come ogni segmento della macchina operativa e ogni collaboratore di MD spa, anche negli uffici, potrà e dovrà contribuire nella propria attività lavorativa con piccoli e semplici gesti quotidiani al raggiungimento del grande obiettivo di tutta l'azienda.

2. SCOPO

La presente Procedura Gestionale definisce le modalità di gestione della raccolta differenziata, delle risorse contenute nei rifiuti prodotti nei Punti di Vendita del Gruppo MD spa , esclusi gli affiliati, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

La seguente Procedura Gestionale si applica per la corretta gestione dei rifiuti prodotti su tutta l'area sulla quale insiste la struttura commerciale sia all'interno della struttura immobiliare adibita alla vendita, al magazzino e alle aree interne per i servizi accessori necessari per gestione operativa e amministrativa del punto di vendita, sia all'esterno nelle aree riservate ai parcheggi e alla zona di ingresso del supermercato, al deposito esterno per i rifiuti urbani, all'eventuale piazzola per il posizionamento di compattatori o cassoni, etc.

4. ATTORI COINVOLTI

È coinvolto tutto il personale MD del supermercato e altro personale, nessuno escluso, che lavora e/o opera all'interno del supermercato: ad es. il personale dei Partner per i banchi dei Partner (es. gastronomia, macelleria, altro) presenti, il personale dell'impresa delle pulizie, i manutentori interni ed esterni per gli interventi sull'immobile e sugli impianti a rete e sui diversi impianti tecnologici. Quindi chiunque che, a diverso titolo, sarà presente all'interno delle strutture di MD spa o che opererà anche all'esterno dell'immobile (area riservata alla struttura commerciale), dovrà essere

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

informato da parte del personale di MD spa e dovrà rispettare le regole della raccolta differenziata previste dalla presente Procedura Gestionale.

5. GESTIONE DEI RIFIUTI NEL PUNTO DI VENDITA – REGOLE GENERALI

I principi generali per la corretta gestione del ciclo dei rifiuti sono:

- evitare di produrre rifiuti,
- riusare / recuperare / riciclare
- separare le risorse riciclabili.

Questi 3 principi generali devono essere quotidianamente adottati da tutto il personale non solo nella propria produzione dei rifiuti, ma anche nelle scelte lavorative che possono veicolare positivamente l'Economia Circolare prestando attenzione a tutta la filiera coinvolta direttamente e indirettamente nel ciclo commerciale e produttivo.

6. PREVENZIONE

Sono tutte le azioni che il personale di MD spa deve quotidianamente mettere in campo per evitare di produrre rifiuti da smaltire.

In concreto se operiamo a monte, sulla prevenzione, abbiamo la possibilità di incidere positivamente sulla gestione a valle (raccolta - recupero - smaltimento), sia in termini quantitativi (minori quantità) che qualitativi (rifiuti più facilmente gestibili).

L'effetto diretto della prevenzione è quindi anche il risparmio sui costi di gestione che, unito al risparmio di risorse naturali consumate, rende questa politica indubbiamente vantaggiosa.

7. SEPARAZIONE DEL RIFIUTO/RISORSA (QUALITÀ)

Quello che viene prodotto nell'area delle vendite e/o viene prodotto personalmente al lavoro, deve essere obbligatoriamente separato secondo le diverse tipologie di risorse riciclabili contenute nei rifiuti indicate nel punto 10 .

Se un prodotto/imballaggio è composto di diverse tipologie di materiali (poliaccoppiati), le diverse componenti devono essere preferibilmente separate (ad esempio: cartone e film in plastica).

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

Il rifiuto organico è quello più complesso da gestire e conferire. Si deve prestare molta attenzione nella fase di conferimento per evitare spargimenti di avanzi liquidi e solidi al di fuori del contenitore, come pure cercare di non imbrattare il coperchio nella fase di conferimento del contenitore. Qualora venisse utilizzata dalla carta da cucina tipo Scottex e questa fosse sporca o imbrattata di sostanze organiche, questa, unitamente a tovaglioli e fazzoletti di carta potrebbe essere conferiti assieme al rifiuto organico.

8. MACRO CATEGORIE DI RIFIUTI PRODOTTI NEL PUNTO DI VENDITA

Il punto di vendita è per definizione il centro operativo del Gruppo MD nel quale si possono potenzialmente produrre, nelle diverse fasi di gestione della struttura commerciale, la maggior parte delle tipologie di rifiuti propri e di terzi che possono derivare dalle forniture commerciali o di attrezzature. Questi si possono suddividere nelle seguenti macro categorie:

- **Rifiuti da prodotti non core** del Gruppo MD spa (accessori impianti a rete, allestimento PdV, impianti tecnici e tecnologici, attrezzature accessorie per la gestione commerciale del supermercato etc.)
- **Rifiuti da prodotti core** del Gruppo MD spa del tipo food e no food (vendita AEE)
- **Rifiuti da prodotti core** dei Partner (es. gastronomia, macelleria, altro). **Rifiuti derivanti in genere da manutenzioni all'immobile (opere civili), agli impianti e alle attrezzature a rete installate, alle attrezzature elettroniche etc.**

9. INDICE SCHEMATICO DELLE AREE DI PRODUZIONE RIFIUTI, DEL PRODUTTORE E DELLA TIPOLOGIA E DEI SERVIZI DI RACCOLTA

Per meglio rappresentare in modo zonale (aree esterne e aree interne al Punto di Vendita) dove vengono prodotte le singole e principali tipologie di rifiuti appartenenti alle sopra citate macro categorie è stato preparato il seguente indice schematico e tematico.

Questo indice ha l'obiettivo di fotografare e rappresentare in modo sintetico e per pacchetti i luoghi di produzione, le relative tipologie di rifiuti, le regole di base per le modalità di raccolta, di deposito preliminare, di provvisorio raggruppamento e/o stoccaggio in attesa di essere conferiti al Servizio Pubblico o ceduti a terzi.

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

9.1. RIFIUTI AREE ESTERNE (produzione e deposito temporaneo)

9.1.1. **RIFIUTI PARCHEGGI (produzione di persone esterne al PdV)**

- 9.1.1.1. URBANI: CESTINI PER CLIENTI
- 9.1.1.2. INGOMBRANTI- PERICOLOSI ETC : ABBANDONATI DA TERZI (denuncia comune)

9.1.2. **RIFIUTI URBANI (SERVIZIO PUBBLICO): PUNTO DI DEPOSITO ESTERNO CON CONTENITORI (deposito temporaneo rifiuti prodotti da MD spa e dal Partner -se presente-)**

- 9.1.2.1. CARTA E CARTONCINO (monostrato)
- 9.1.2.2. IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLI (a seconda del sistema comunale)
- 9.1.2.3. VETRO (a seconda del sistema comunale)
- 9.1.2.4. RESIDUO SECCO (indifferenziato da smaltire)
- 9.1.2.5. ORGANICO (umido)

9.1.3. **RIFIUTI SPECIALI NON ASSIMILATI: PIAZZOLA CASSONE/I DITTE ESTERNE (deposito temporaneo rifiuti prodotti da MD e Partner – se presente-)**

- 9.1.3.1. CARTONE
- 9.1.3.2. ALTRE ED EVENTUALI TIPOLOGIE (in base alle esigenze oggettive locali)

9.1.4. **RIFIUTI SPECIALI SCARICHI PARTNER: POZZETTO DEGRASSATORE (accumulo e raccolta con ditta esterna autorizzata)**

- 9.1.4.1. GRASSI E OLI DA PREPARAZIONE PRODOTTI DEI PARTNER (se presente rete di scarico separata e idoneo pozzetto degrassatore di norma esterno)

9.2. RIFIUTI AREE INTERNE (produzione – raggruppamento/raccolta – preparazione – consegna/cessione)

9.2.1. **RIFIUTI URBANI: SUPERMERCATO (MD spa e Partner – se presente) (produzione – raggruppamento/raccolta – preparazione – conferimento – consegna/cessione)**

- 9.2.1.1. CARTA E CARTONCINO
- 9.2.1.2. IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLI (a seconda del sistema comunale)
- 9.2.1.3. VETRO (a seconda del sistema comunale)
- 9.2.1.4. RESIDUO SECCO (indifferenziato da smaltire)
- 9.2.1.5. ORGANICO (umido)
- 9.2.1.6. PELLICOLE E FILM IMBALLAGGIO
- 9.2.1.7. CARTONI
- 9.2.1.8. CASSETTINE A RENDERE (IFCO)
- 9.2.1.9. CASSETTINE DI PLASTICA E DI LEGNO
- 9.2.1.10. TONER, CARTUCCE STAMPANTI E SIMILARI

9.2.2. **RIFIUTI SPECIALI: PARTNER (SOA) – produzione e deposito temporaneo a norma**

- 9.2.2.1. SOTTOPRODOTTI LAVORAZIONE CARNE E PESCE

9.2.3. **RIFIUTI URBANI IMPRESE DI PULIZIE – raccolta – produzione - conferimento**

- 9.2.3.1. RIFIUTI RACCOLTA DIFFERENZIATA INTERNA (raccolta e conferimento vedi PG 01-uffici)
- 9.2.3.2. RIFIUTI LIQUIDI PRODOTTI DALLE PULIZIE (scarico fognatura prodotti biodegradabili)

9.2.4. **RIFIUTI CLIENTI: RAEE (1 to 1 e 1 to 0) – raccolta e raggruppamento/deposito temporaneo**

- 9.2.4.1. RIFIUTI PERICOLOSI - 1 to 0 (batterie, accum., lampade) – raccolta e deposito temporaneo.
- 9.2.4.2. RAEE 1 to 1 (piccoli, grandi Aee con acquisto di uno nuovo) – raccolta e raggruppamento.

**9.2.5. RIFIUTI DA MANUTENZIONI IMMOBILE (cessione al manutentore/smaltitore da contratto)**

- 9.2.5.1. RIFIUTI INERTI DA LAVORI EDILI
- 9.2.5.2. RIFIUTI ELETTRICI ED ELETTRONICI DA IMPIANTI E ATTREZZATURE
- 9.2.5.3. RIFIUTI DA IMPIANTI IDRAULICI
- 9.2.5.4. RIFIUTI INGOMBRANTI NON CORE MD spa – ARREDAMENTI E SIMILARI
- 9.2.5.5. ALTRI RIFIUTI NON COMPRESI FRA QUELLI PRECEDENTI

10. DEFINIZIONI - SPECIFICHE QUALITATIVE – ISTRUZIONI OPERATIVE DI BASE

- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (D.lgs 152/06 e s.m.i.);
- **Risorse dai rifiuti:** qualsiasi sostanza od oggetto contenuto nei rifiuti che, se separato correttamente all'origine, può diventare materia prima secondaria, cioè una risorsa che rientra nuovamente nel ciclo di produzione di altri prodotti utili per l'uomo in modo ecosostenibile (Economia Circolare). In questo modo si potrà contribuire attivamente alla riduzione del fabbisogno di materia prima naturale, di energia e quindi all'impatto ambientale (emissioni nell'aria nell'acqua e nel suolo);
- **Produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti;
- **Imballaggio primario:** imballaggio realizzato con diverse tipologie di materiali di norma riciclabili che contiene e preserva il prodotto alimentare, salvo nel caso di alcune tipologie di alimentari secchi come biscotti o similari da smaltire nei rifiuti (busta e/o pellicola poliaccoppiate realizzate con diversi materiali);
- **Imballaggio secondario:** imballaggio utilizzato per contenere imballaggi primari dei prodotti durante il trasporto e per la conservazione; di norma realizzato prevalentemente in cartone e in alcuni casi in plastica o legno (frutta e verdura);
- **Rifiuto riciclabile:** risorse contenute nei rifiuti che, se correttamente separate e conferite a raccolta differenziata, possono diventare materia secondaria e rientrare nel ciclo di produzione dell'Economia Circolare;
 - **Carta e cartone (CRT):** materiale celluloso di norma non poliaccoppiato con altre pellicole di plastica e/o alluminio
 - carta comune pulita
 - cartoncino mono strato e piccole quantità di cartone (imballaggi interni alimentari)
 - riviste, giornali, buste da lettera e sacchetti di carta senza la pellicola di plastica, quaderni e volantini pubblicitari



- brik latte o succhi, buste ed altri materiali Tetrapak (verificare gestione raccolta comunale)
- NO carta tovaglioli sporchi con residui di cibo** → organico
- NO fazzoletti di carta sporchi** → organico
- NO carta oleata per alimenti** → indifferenziato non riciclabile
- **NO carta plastificata** (poliaccoppiata con pellicola di plastica o simile) → indifferenziato non riciclabile oppure staccare la pellicola dalla carta: pellicola in plastica e carta in carta.
- **Plastica e Metalli – PM** (verificare gestione raccolta comunale):
 - bottiglie in plastica, flaconi in genere, vaschette trasparenti per alimenti, contenitori dello yogurt e contenitori per alimenti simili puliti, vaschette portauova e simili, pellicole per alimenti, blister preformati per imballaggio, tappi di plastica, polistirolo, reggette, bicchieri, tanichette, altro in plastica;
 - lattine per bevande, scatolette e/o vaschette per alimenti senza residui di cibo, fogli tipo carta alluminio pulita, tappi di vasetti in vetro, tappi di bottiglie e tappi a vite;
 - SVUOTARE** sempre i contenitori per liquidi prima di conferirli a raccolta differenziata
 - ASPORTARE** i residui di alimenti dai contenitori prima di conferirli a raccolta differenziata
 - NO:** sacchetti per la frutta e verdura → organico
 - NO:** CD, occhiali, soprammobili → indifferenziato non riciclabile
- **VETRO (VTR):** imballaggi primari in genere per bevande o alimenti e altri oggetti in vetro
 - bottiglie, vasetti e barattoli per alimenti in vetro senza tappo di metallo
 - piccoli vasi di fiori e bicchieri
 - SVUOTARE** sempre i contenitori per liquidi e alimenti prima di conferirli a racc. differenziata
 - NO:** parti metalliche (tappi, tappi a vite, coperchi vasetti etc.) → multimateriale leggero
 - NO:** bicchieri e oggetti di cristallo, contenitori piatti e tazzine in genere in ceramica, specchi → indifferenziato non riciclabile
 - NO:** lampade ad incandescenza, neon → rifiuti pericolosi (isola ecologica)
- **ORGANICO (ORG):** rifiuto organico biodegradabile pulito
 - avanzi e residui del cibo dei pasti
 - residui di frutta e verdura
 - prodotti alimentari solidi in genere
 - campioni alimentari/residui organici solidi senza imballaggio
 - alimenti avariati e/o scaduti

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

- piccole quantità di fiori recisi o di piante domestiche
- fazzoletti e/o tovaglioli da pasto carta tipo Scottex da cucina sporchi

NO: rifiuti liquidi (anche piccole quantità)

NO: imballaggi in genere di cui ai punti precedenti (plastica, metalli, vetro) → contenitori dedicati

NO: rifiuti residui e altre impurità → indifferenziato non riciclabile

NO: piatti, bicchieri e posate in plastica → plastica e metalli

Nel caso di campioni di olio (buyer – ufficio qualità) → contattare Ufficio Ambiente

- **Rifiuto indifferenziato non riciclabile (RINR):** quel poco che rimane, la parte residuale del rifiuto prodotto dall'attività giornaliera di tipo commerciali e dal personale presente che non può essere ulteriormente separata.
- **Rifiuto pericoloso:** i rifiuti si distinguono in base alle caratteristiche di pericolosità in rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi. Quelli pericolosi possono essere: esplosivi, comburenti, facilmente infiammabili, infiammabili, irritanti, nocivi, tossici, cancerogeni, corrosivi, infettivi, etc. Questa tipologia di rifiuti sono di norma dotati di specifica etichettatura del tipo "T" o "F" che descrive in modo esplicito e grafico il tipo di prodotto e la sua pericolosità;
NON conferire nei contenitori della raccolta differenziata → contattare ufficio Ambiente
- **SOA:** sottoprodotti di origine animale di categoria 3 che derivano esclusivamente dalla lavorazione dei prodotti di origine animale finalizzati alla preparazione per la vendita nel banco dei Partner (es. gastronomia, macelleria, altro) presente all'interno del supermercato che, per la classificazione di rifiuti speciali prevista dalla legge, vengono gestiti direttamente dai Partner mediante contratto di raccolta trasporto e smaltimento da parte di ditte autorizzate nel rispetto delle normative vigenti;
- **AEE:** sono apparecchiature elettriche ed elettroniche (prodotti no food) vendute all'interno del supermercato sono classificate in nr. 10 categorie merceologiche. La gestione delle AEE che diventano RAEE (rifiuti) quando sono rotte è notoriamente complessa e deve sottostare alla precise disposti di legge del D.Lgs. 14 marzo 2015 nr. 49. → contattare ufficio Ambiente

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

- **RAEE:** sono i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche che derivano dalla 10 categorie di AEE quando queste non sono più funzionanti (rotti). Questi devono essere gestiti nel rispetto della normativa vigente e devono essere raggruppati nel deposito preliminare nel magazzino del supermercato differenziandone i i seguenti 5 raggruppamenti (art. 4 comma 1, lett. mm del D.lgs. 49/2014) → contattare ufficio Ambiente:

R1 freddo e clima: frigoriferi, congelatori, condizionatori (tutti quelli che contengono il gas)

R2 altri grandi bianchi: lavastoviglie, lavatrici etc (senza gas)

R3 tv e monitor personal computer

R4: IT (Information Technology) e consumers electronics, computer, telefoni – telefonini, alimentatori, hifi, aspirapolveri, piccoli elettrodomestici in genere

R5: sorgenti luminose, lampade a led, tubi al neon, etc.

Sono RAEE non solo le apparecchiature rotte che il cliente può consegnare al punto di vendita e MD è obbligato a ritirare nel caso in cui il cliente acquisti una AEE della stessa categoria merceologica (sistema 1 contro 1), ma anche quelle che si generano dalle AEE non core che vengono utilizzate dal personale di MD per la gestione commerciale (monitor, computer cassa, stampanti casse e stampanti, toner ufficio etc.).

In ogni caso il supermercato deve per legge prevedere, anche per la vendita on line, opportuni cartelli informativi in punti idonei del supermercato e facilmente consultabili dal cliente, che espongano chiaramente questo servizio gratuito di consegna del vecchio con l'acquisto di una nuova AER della stessa categoria. → contattare ufficio Ambiente

- **Pile e accumulatori:** Il decreto legislativo n.188 del 20 novembre 2008, ha recepito in Italia la Direttiva Europea 2006/66/CE e disegna le regole per una corretta gestione di questi rifiuti pericolosi venduti nel circuito commerciale ai quali spetta per legge l'obbligo di ritiro presso il supermercato con il sistema 1 contro 0, cioè anche senza l'acquisto di un prodotto equivalente. MD deve mettere a disposizione del cliente contenitori certificati per questo tipo di raccolta in modo ben visibile e in idonei punti di passaggio (uscita) ed affiggere un' informativa nella zona vendita batterie. MD ha stipulato una convenzione con il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (CdCNPA) che provvede alla raccolta con svuotamento periodico di specifici contenitori e il conferimento presso il centro autorizzato. Il Centro di coordinamento

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

consegnerà a MD idonei contenitori per il deposito temporaneo (accumulo), il trasporto e l'avvio a recupero degli stessi prenotato da MD e organizzato dal CdCNPA dal punto di vista operativo e documentale e amministrativo nel rispetto della normativa vigente (no FIR).

11. CONFIGURAZIONI DEI PUNTI DI RACCOLTA NEI PUNTI DI VENDITA

Per definire e organizzare in modo ottimale la raccolta dei rifiuti in tutto il punto di vendita è opportuno zonizzare le aree esterne ed interne della struttura commerciale complessiva nelle quali saranno posizionati i contenitori ad hoc e/o saranno definite delle aree deposito preliminare e/o raggruppamento per raccogliere separatamente le diverse tipologie di rifiuti prodotte direttamente dal supermercato e dal personale MD o indirettamente da clienti / manutentori.

11.1 AREE ESTERNE

Nelle aree esterne sono posizionati di norma, a seconda delle dimensioni, delle caratteristiche costruttive del PdV e del livello di aggiornamento della fase di revamping programmato per il supermercato i seguenti punti di raccolta dei rifiuti:

11.1.1 Cestini ad uso esclusivo dei clienti (rifiuti urbani):

Cestini tradizionali per i clienti: di norma sono previsti contenitori cilindrici solo per piccole quantità di rifiuti del cliente. Il cestino non deve essere aperto nella parte superiori per evitare che siano consegnati sacchetti, sacchi o altri rifiuti ingombranti di qualsiasi tipo. Se comunque le aperture laterale fossero troppo grandi e "alte" e tali consentire il conferimento anche di sacchetti delle rifiuti, queste dovranno essere preferibilmente ridotte inserendo un pannello di lamiera con bocche di carico di piccole dimensioni (limitatore geometrico con una forma idealmente ellittica) per consentire il solo conferimento di piccole quantità di rifiuti in "mano" al cliente e non portato con se da casa.

11.1.2 Abbandono indiscriminato di rifiuti di qualunque tipo anche ingombranti e pericolosi da parte di clienti o di terzi che accedono al parcheggio privato di uso pubblico di MD spa. In questo caso è necessario documentare l'abbandono con fotografie e fare immediatamente denuncia alla polizia municipale del Comune per manlevare da ogni responsabilità MD spa e attivare quanto prima le procedure per l'asporto dei rifiuti e il ripristino dei luoghi con

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

eventuale pulizia, igienizzazione ed eliminazione delle sostanze liquide pericolose (oli, vernici, diluenti, etc.). → coordinarsi con Ufficio Ambiente e difesa del Patrimonio.

11.1.3 Deposito rifiuti esterno: area recintata attrezzata con idonei cassonetti per la raccolta rifiuti a 2 o a 4 ruote e/o Roll Box per gli imballaggi più voluminosi ad uso esclusivo del personale di MD spa e dei Partner (rifiuti urbani e assimilati prodotti dall'attività commerciale). Ove presente e già realizzato secondo il programma di progressivo adeguamento dei punti di vendita agli standard previsti dal progetto Ambientale TZW, il deposito avrà le seguenti caratteristiche:

- a. **di idonee dimensioni** per contenere il nr. adeguato di contenitori delle diverse volumetrie previste per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani secondo gli standard previsti dal Comune;
- b. **pavimentato idealmente con un basamento in cemento armato a tenuta** facilmente lavabile e igienizzabile o eventualmente in asfalto con tappeto realizzato con strato di chiusura ben chiuso e impermeabile o piastrellato;
- c. **recintato con pannelli lisci** di altezza superiore ai 2,0 m, facilmente lavabili e igienizzabili
- d. **dotato di cancello con chiusura a chiave (accesso solo al personale MD e Partner)**
- e. **con griglia interna** e pozzetto di raccolta delle acque piovane collegato alla rete della fognatura comunale
- f. **con eventuale copertura del deposito rifiuti esterno** che permetta l'aerazione del locale.

I rifiuti urbani devono essere raccolti già all'interno del supermercato in modo separato, per singola tipologia nel rispetto delle indicazioni fornite dal Comune e poi conferiti nei contenitori garantendo la qualità della selezione e senza impurità di sorta (mescolanza con altre tipologie di rifiuti riciclabili e/o rifiuti indifferenziati). A seconda del tipo di rifiuto e in particolare per quelli a basso peso specifico (carta e cartoncino, imballaggi in plastica, indifferenziato residuo senza la presenza di impurità come metalli, vetro e altri) dovrebbero, in completa sicurezza, essere preventivamente e opportunamente ridotti di volume all'interno del contenitore per ottimizzare la capacità dello stesso a disposizione.

A conferimento effettuato, il coperchio dovrà rimanere sempre chiuso (possibili sanzioni da parte del Gestore). Qualora, pur riducendo il volume il coperchio rimanesse aperto e la capacità volumetrica del cassonetto fosse ancora insufficiente, in questo caso lo si

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

dovrebbe sostituire con un cassonetto di una maggiore volumetria o eventualmente con un ulteriore cassonetto di idonee dimensioni e tali da garantire la giusta capienza e permettere la contestuale chiusura del coperchio sulla base delle frequenze di raccolta previste dal Comune.

11.1.4 Piazzola per il deposito temporaneo con cassoni o compattatori ad uso esclusivo del personale MD e dei Partner adottata per la raccolta di rifiuti speciali riciclabili di norma al di fuori della privativa comunale.

La cassone fornito dalla società di servizi deve essere a norma, in buono stato di conservazione, a tenuta stagna per evitare qualsiasi perdita sia di percolato presente all'interno del cassone, sia di olio dell'impianto idraulico del compattatore.

Visto l'elevato peso del cassone (tara) e del materiale in esso contenuto, la pavimentazione d'appoggio dello stesso deve essere compatta e resistente ad elevate sollecitazioni statiche e dinamiche, specialmente nei periodi estivi (sprofondamento dell'asfalto sotto carichi concentrati dei rulli e/o delle travi di appoggio).

Il quadro elettrico a bordo dell'eventuale compattatore, il relativo cablaggio e presa trifase come pure il quadro elettrico di alimentazione deve essere prioritariamente corto, realizzato a regola d'arte, con eventuali pozzetti ad hoc e/o con le opportune protezioni anche meccaniche. Deve essere inoltre posizionato correttamente dalla parte del compattatore e tale che non possa essere schiacciato in nessun modo dal cassone né in manovra, né nella posizione statica di lavoro.

11.1.5 Pozzetto degrassatore condensa grassi, di grassi animali e vegetali prodotti dai banchi di lavorazione della dei Partner (es. gastronomia, macelleria, altro).

Questa specifica unità di trattamento a forma di vasca/pozzetto deve essere installata a regola d'arte, posizionato all'esterno dell'edificio, a valle della rete di scarico dedicata dei Partner e a monte dello scarico in fognatura. La resa dell'impianto deve essere tale che lo scarico del degrassatore rispetti i parametri previsti dalla normativa vigente in materia di scarichi nelle fognature pubbliche. Il pozzetto deve essere facilmente accessibile ai mezzi autorizzati e al personale per il prelievo con aspirazione dei solidi condensati nel degrassatore. Queste operazioni devono essere effettuate da personale specializzato e autorizzato nel rispetto anche delle specifiche norme di sicurezza previste per queste

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

operazioni. A fine operazione deve essere rilasciato formulario che verrà archiviato e successivamente accoppiato alla copia con peso a destino. Né il personale di MD spa, né in generale altre persone non autorizzate a queste operazioni possono sostare nelle vicinanze del pozzetto, specialmente quando il coperchio del passo d'uomo della vasca è aperto (pericolo di caduta accidentale all'interno della vasca). L'area attorno alla vasca dovrà essere delimitata dall'operatore con idonei presidi per la sicurezza per avvisare e impedire che nessuno possa avvicinarsi durante le diverse fasi di effettuazione del servizio.

12. AREE INTERNE

Come anticipato e schematizzato nei punti precedenti (pt 9 e pt 9.2), le aree interne del supermercato producono quasi tutte le tipologie di rifiuti: quelli urbani e assimilati, quelli secondari e terziari di imballaggio per il trasporto dei prodotti, quelli pericolosi che possono portare i clienti con il sistema 1 to 1 (RAEE) o il sistema 1 to 0 (batterie, accumulatori) e in generale tutti i rifiuti di diversa natura che vengono prodotti nell'immobile all'interno o all'esterno con lavori edili e con interventi di manutenzione di attrezzature elettroniche e di impianti.

Sono da considerare indirettamente anche i beni non core presenti e gestiti dall'ufficio tecnico per l'allestimento del PdV e per tutte le dotazioni di arredamento, per gli impianti tecnologici, per la gestione del freddo, per la video sorveglianza, l'Information Technology e per la gestione delle casse etc. che sono presenti all'interno del supermercato e possono diventare rifiuti.

Le imprese edili e i manutentori da contratto saranno obbligati al termine dei loro lavori di asportare e smaltire ai sensi di legge qualsiasi tipologia di rifiuto prodotto durante il servizio, qualsiasi esso sia e nessuna tipologia esclusa.

Stessa coda dicasi anche per i manutentori interni di MD spa che effettuano analoghi interventi.

Per le altre tipologie di rifiuti è stata predisposta la presente procedura gestionale per la corretta gestione del conferimento/raggruppamento dei rifiuti nei seguenti punti di raccolta previsti all'interno:

12.1 dell'area di vendita del supermercato

12.2 dell'area di vendita assegnata ai Partner

12.3 all'interno del magazzino e deposito

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

12.1 AREA DI VENDITA DEL SUPERMERCATO

Nell'area di vendita si raccolgono principalmente tre tipologie di rifiuti: gli imballaggi secondari dei prodotti di vendita, i rifiuti urbani e rifiuti pericolosi.

12.1.1 Imballaggi secondari per i prodotti e altri imballaggi (prodotti da scaffale)

Gli imballaggi che si producono nella zona vendita nelle operazioni giornaliere di sballamento e/o spaccettamento per l'esposizione dei prodotti sugli scaffali, devono essere separati da subito nelle due tipologie prevalenti di materiali: imballaggi di cartone e pellicole/film plastici.

Per ottimizzare sia gli spazi a disposizione nel carrello sia il successivo conferimento separato nei contenitori previsti in magazzino e/o all'esterno, è opportuno che il personale li separi, li appiattisca, li riduca di volume e li riponga separatamente nel carrello stesso (maggiore capacità).

Eventuali altre tipologie di rifiuti urbani che dovessero essere prodotte durante lo spaccettamento di confezioni o per danneggiamenti della merce dovuti al trasporto, etc. queste dovranno essere conferite separatamente nei diversi contenitori dei rifiuti urbani. Ad esempio:

- **carta e cartoncino, vetro e lattine, bottiglie e flaconi in plastica**
- **prodotti invendibili:** i prodotti che, per il loro stato (imballaggio deteriorato scadenza etc.) non possono essere venduti, che non devono diventare rifiuti e che potranno essere ancora riutilizzati gestendoli tempestivamente secondo le istruzioni già previste da MD spa. In caso di dubbi, contattare l'ufficio Ambiente.
- **prodotti alimentari secchi scaduti:** questi devono essere smaltiti, ma prima devono essere separati dal loro imballaggio primario. La frazione organica secca dovrà essere conferita nel contenitore dell'organico in sacchetti biodegradabili chiusi, mentre l'imballaggio primario in plastica o carta (non imballaggio poliaccoppiato), dovrà essere separatamente conferito negli appositi contenitori per i rifiuti urbani per la raccolta differenziata



- **prodotti alimentari organici freschi scaduti imballaggi con diversi tipi di confezioni:** come sopra. Gli imballaggi che li contengono devono essere svuotati del loro contenuto: la frazione organica va conferita nel cassonetto dell'organico e gli eventuali imballaggi (plastica, vetro, etc.) dovranno essere invece conferiti separatamente nei rispettivi contenitori del servizio pubblico
- **prodotti invendibili con imballaggi e etichettatura del tipo "T" o "F":** sono prodotti da trattare come pericolosi per il loro contenuto (corrosivi, infiammabili, irritanti etc.) vedi ad esempio l'ammoniaca, la candeggina o altri prodotti utilizzati a livello domestico che devono essere maneggiati con molta cura. Per i dettagli sulla gestione di questi invendibili sentire l'Ufficio Ambiente.

12.1.2 rifiuti urbani (casse e ufficio)

Le casse e l'ufficio sono altre due zone nelle quali sono prodotti rifiuti urbani all'interno dell'area di vendita nella quali devono essere previsti dei contenitori di piccole e idonee dimensioni (spazio disponibile) per consentire al personale di effettuare correttamente la raccolta differenziata delle diverse tipologie di rifiuti che si formano nel rapporto con il cliente o la gestione amministrativa:

- **contenitori per la carta e cartoncino** (non accartocciare e ridurre di volume delle scatole)
- **contenitore per la plastica** (imballaggi in plastica, no plastica dura da conferire nel residuo)
- **contenitore per il rifiuto residuo** (carta termica delle stampanti, altri rifiuti non riciclabili)

Per quanto riguarda invece l'ufficio, i rifiuti pericolosi derivanti dalle stampanti e fotocopiatrici etc. dovranno essere prioritariamente asportate dal manutentore incaricato in occasione del servizio. Diversamente i componenti elettronici dovranno essere estratti con attenzione dall'apparecchiatura elettronica (polveri del toner etc.) e poi inseriti negli appositi imballaggi messi a disposizione dal produttore (tappi per il toner, sacchetti di plastica e quindi l'eventuale cartone dell'imballaggio originario) per poi essere avviati a corretto smaltimento. Contattare l'Ufficio Ambiente.

12.1.3 rifiuti pericolosi (zona uscita dopo le casse)

Sulla base del D.lgs 188/2008 è stato introdotto il sistema simile a quello dei RAEE che prevede la raccolta separata di pile e accumulatori, assicurando un servizio omogeneo su tutto il territorio nazionale effettuato da un Centro di Coordinamento autorizzato. E'

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

previsto un punto di raccolta nelle vicinanze dell'uscita che sarà realizzato con specifici contenitori certificati. La consegna delle pile e accumulatori è gratuita senza l'obbligo di acquisto (1 contro 0). Per legge è obbligatorio esporre cartelli informativi su pubblicizzare questa opportunità e modalità gratuita di corretta raccolta differenziata con avvio a recupero.

12.2. AREA ASSEGNATA AI PARTNER:

Questa area del supermercato viene messa a disposizione e gestita in completa autonomia da società terze sotto la propria responsabilità meglio definita nel contratto fra le parti. L'area assegnata si può schematizzare nelle seguenti zone operative nelle quali si producono diverse tipologie di rifiuti:

- Zona di lavorazione/preparazione carne (rifiuti da **sottoprodotti di origine animale: SOA**)
- Zona lavorazione formaggi e salumi e altri prodotti alimentari freschi (**rifiuti urbani differenziati e SOA**)
- Zona imballaggio prodotti per la vendita di cui ai punti precedenti (**rifiuti solidi urbani differenziati**)
- Zona vendita e altre zone accessorie (**rifiuti solidi urbani differenziati**)

12.2.1. SOA: Definizione e classificazione

Nel caso specifico dei sottoprodotti SOA dei Partner, questi rientrano nella categoria 3 prevista dalle linee guida per l'applicazione del regolamento CE n. 1774 del 23 ottobre 2002 che comprende la gestione di corpi interi o parti di animali o prodotti di origine animale non destinati o non destinabili al consumo umano.

I Partner devono prevedere opportune disposizioni per il deposito e la rimozione dei rifiuti alimentari, dei sottoprodotti non commestibili e di altri scarti. I magazzini di deposito dei rifiuti devono essere progettati e gestiti in modo tale da poter essere mantenuti costantemente puliti e, ove necessario, al riparo da animali in genere e da altri animali infestanti.

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

Tutti i rifiuti devono essere eliminati in maniera igienica e rispettosa dell'ambiente conformemente alla normativa comunitaria applicabile in materia e non devono costituire, direttamente o indirettamente, una fonte di contaminazione diretta o indiretta.

12.2.2 SOA: contenitori per la raccolta

Nei luoghi di produzione dei Partner i SOA devono essere raccolti e temporaneamente stoccati in contenitori ermeticamente chiusi (coperchio), costruiti con materiale facilmente lavabile e disinfettabile e dedicati esclusivamente alla raccolta di questi sottoprodotti. Questi contenitori devono essere inequivocabilmente identificati mediante l'apposizione di una striscia inamovibile di colore verde (CAT 3) alta almeno 15 cm e di lunghezza tale da renderla evidente.

12.2.3 SOA: modalità di stoccaggio

Qualora l'allontanamento dei SOA mediante raccoglitori autorizzati non avvenga quotidianamente, i contenitori ermeticamente chiusi devono essere conservati a temperatura di refrigerazione e, se collocati all'interno di celle frigorifere destinate anche alla conservazione di alimenti, devono essere mantenuti in perfette condizioni igieniche per evitare ogni possibilità di contaminazione crociata. Per questo deposito temporaneo nel luogo di produzione non è necessaria alcuna autorizzazione preventiva.

12.2.4 SOA: allontanamento per successiva eliminazione o trasformazione SOA

Per l'allontanamento dai luoghi di produzione i SOA possono essere consegnati esclusivamente a raccoglitori che operano in conformità al reg. (CE) 1774/2002. I trasporti devono avvenire solo con mezzi autorizzati dall'ASL identificabili con relativa targa inamovibile e numero identificativo. All'atto del carico dei SOA deve essere compilato il documento per il trasporto che deve essere poi gestito e conservato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

E' assolutamente vietato smaltire i SOA prodotti dai Partner nei cassonetti del servizio di raccolta dei rifiuti urbani.

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

12.2.5 SOA: contenitori in polistirolo utilizzati per il trasporto di carne (smaltimento)

Facendo riferimento alla filosofia e ai principi fondamentali del progetto Ambientale TZW di MD spa, questo tipo di imballaggio dovrebbe essere ridotto al minimo e sostituito progressivamente con contenitori a rendere e riutilizzabili (cauzione) o prodotti biodegradabili già presenti sul mercato dal diversi anni per il trasporto di questo tipo di prodotti.

12.2.6 RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI: definizione e classificazione

La tipologia di rifiuti “urbani” prodotti dai Partner nella gestione della loro attività commerciale all’interno dell’area commerciale del supermercato è simile a quella prodotta da MD spa. Gli imballaggi dovranno essere riciclati secondo le tipologie e le modalità di conferimento previste dal servizio di raccolta comunale nel quale è presente il supermercato. Dovranno essere separati senza impurità e non potranno essere mescolate altre e diverse tipologie di rifiuti che devono essere raccolte separatamente (sanzioni da parte del Comune). A titolo puramente indicativo si riportano di seguito quelle principali:

- carta e cartoncino (materiale pulito e non contaminato; la carta tipo Scottex sporca può essere conferita nel rifiuto organico)
- imballaggi in plastica privi di residui di carni o di sangue (svuotati dai residui e risciacquati)
- lattine e barattoli di metallo (svuotati dai residui alimentari e risciacquati)
- rifiuti organici di tipo domestico (scarti vegetali, es. olive e altro senza imballaggio)

12.2.7 RIFIUTI URBANI: contenitori per la raccolta interna

Per la raccolta dei rifiuti urbani da conferire al servizio pubblico, i Partner dovranno utilizzare contenitori adatti a rispettare le norme HACCP. Tutte le diverse tipologie di rifiuti dovranno essere separati sul posto in maniera igienica e non dovranno costituire, direttamente o indirettamente una fonte di contaminazione diretta o indiretta di altri prodotti. Dovranno essere dotati di coperchi ed eventuali altri accessori funzionali (ad es. pedali) a garantire le migliori condizioni igieniche per chi li utilizza. Devono essere inoltre realizzati con materiali robusti che ne consentano una facile e pratica pulizia e disinfezione.

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

12.2.8 RIFIUTI URBANI: punto di conferimento per la raccolta con il servizio pubblico

I rifiuti urbani e assimilati agli urbani (imballaggi commerciali) così raccolti separatamente e senza impurità e senza essere mescolati, dovranno essere conferiti a cura del personale dei Partner nei contenitori all'esterno dell'immobile del supermercato in un punto di raccolta che sarà ben definito planimetricamente e potrà essere anche realizzato come un deposito rifiuti esterno recintato con cancello chiuso a chiave e accessibile solo al personale autorizzato.

12.2.9 RIFIUTI COMMERCIALI: punti di conferimento del circuito di raccolta di MD spa

I rifiuti da imballaggio di tipo commerciale (cartoni, cassetine di legno e di plastica, pellicole e film plastici di imballaggio per il trasporto) puliti e senza scarti e/o residui organici o presenza di sangue (devono essere lavati), potranno essere conferiti in specifici contenitori messi a disposizione da parte di MD spa e posizionati all'interno del magazzino e/o in cassoni-compattatori esterni. Dovranno essere rispettate le modalità operative e le relative istruzioni definite da MD spa e soprattutto quelle riportate dalle procedure di utilizzo previste dal manuale di utilizzo del produttore dei contenitori/attrezzature e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza previste.

E' severamente vietato conferire tali rifiuti con impurità e/o mescolati con qualsiasi altra e diversa tipologia di rifiuti riciclabili e indifferenziati (richiami e sanzioni).

12.2.10 ALTRI RIFIUTI ANCHE PERICOLOSI

I Partner sono unici e diretti responsabili ai sensi di legge per la corretta raccolta e gestione di qualsiasi altra tipologia di rifiuti diversa da quelle sopra esposte compresi i rifiuti pericolosi.

12.3 AREA MAGAZZINO E DEPOSITO

L'area di magazzino e deposito è l'area operativa e logistica più importante del supermercato e, per diverse motivazioni, non sempre è sufficientemente dimensionata. Lo spazio a disposizione deve essere in ogni caso ottimizzato per garantire non solo la funzione principale di magazzino di prodotti e merci da vendere, ma ora anche per garantire le seguenti e importanti attività relative alla corretta gestione della raccolta differenziata effettuata direttamente nel magazzino stesso o all'interno del punto di vendita.

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

L'area a disposizione del magazzino deve essere opportunamente zonizzata per consentire le seguenti raccolte di rifiuti:

- **cartoni** (pressa verticale interna) – in alcuni casi si utilizzano in alternativa a compattatori esterni
- **pellicole e film in plastica** (idonei contenitori anche a perdere per ottimizzare il trasporto)
- **carta e cartoncino, imballaggi in plastica, vetro e metalli, rifiuto residuo** (raccolta mediante contenitori di idonea volumetria chiusi con coperchio o con trespoli reggi sacco con coperchio).

Sulla base dell'attivazione del sistema di raccolta dei RAEE 1 contro 1 previsto dalla legge (ritiro di un vecchio elettrodomestico equivalente a quello acquistato da MD), nella zona magazzino dovranno essere ricavate anche due aree di idonee dimensioni in base anche alle dimensioni e caratteristiche commerciali del supermercato (flusso potenziale di rifiuti RAEE).

In particolare devono essere previsti i seguenti spazi con relativa segnaletica orizzontale che le delimita per:

- **AEE (Attrezzature Elettriche Elettroniche):** il raggruppamento delle singole AEE, perfettamente inserite nel loro imballo originale ben chiuso, deve avvenire su pallet. Le AEE vengono ritirate opportunamente imballate e con il relativo documento di trasporto per essere avviate al CAT - Centro di Assistenza Tecnica (vedi istruzioni operative della logistica per il trasporto di beni).
- Per questo tipo di gestione delle AEE deve essere previsto uno spazio di idonee dimensioni e ben delimitato sulla pavimentazione con una segnaletica orizzontale realizzata con un colore tale da diversificarla e contraddistinguerla rispetto a quella dei RAEE.
- **RAEE (Rifiuti di Attrezzature Elettriche Elettroniche):** anche in questo caso deve essere previsto uno spazio a terra con opportuna segnaletica orizzontale di colore diverso da quello delle AEE.

Le due tipologie di attrezzature AEE e RAEE non possono essere mescolate fra di loro, ma devono essere depositate separatamente e solo nelle singole e due diverse aree previste.

Il raggruppamento dei RAEE deriverà/deriveranno in futuro per la maggior parte dai RAEE consegnati dal cliente con il sistema 1 contro 1.

A seconda delle dimensioni del supermercato per i RAEE saranno previste aree che consentano di raggruppare fino a nr 3 o da nr. 3 a nr. 5 grandi RAEE (lavatrici, cucine frigo etc.). Questa specifica serve ad ottimizzare i costi di trasporto per i servizi che saranno attivati con il Consorzio del centro di coordinamento RAEE. Anche per i RAEE devono essere predisposti, compilati e

	PROCEDURA GESTIONALE _ PG 02	Redatta da Responsabile Ambiente Approvata dalla Direzione Generale
	Gestione Rifiuti Punti di Vendita	Revisione 00 del 26/03/2019

conservati in ufficio i documenti di trasporto previsti dal Consorzio ed i moduli di presa in consegna dei RAEE previsti dalla normativa di riferimento.

- **Pile e Accumulatori:** le pile e accumulatori conferiti dai clienti di MD devono essere raccolti in idonei contenitori certificati posizionati all'uscita dell'area del punto di vendita e devono poi essere stoccati temporaneamente in specifici contenitori consegnati dal CdCNPA (Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori) con coperchio e relativo adesivo con la descrizione del contenuto chiara e leggibile. Anche in questo caso dovrà essere compilato lo specifico documento di trasporto previsto dal Consorzio e conservato ai sensi di legge. Questo contenitore di modeste dimensioni (scatola) non dovrà avere una spazio fisico ben definito, separato e delimitato a terra come negli altri casi. Visto però il contenuto pericoloso e inquinante, per motivi di sicurezza, devono essere prese tutte le necessarie precauzioni circa il posizionamento dello stesso in un punto ben visibile e in una zona lontana da fonti di calore. Il tutto per ridurre al minimo i rischi oggettivi relativi ad un possibile incendio, ma anche proteggerlo contestualmente anche da possibili infiltrazioni di acqua o simili.

13. RICHIAMI E SANZIONI

La seguente Procedura Gestionale dovrà essere adottata da tutto il personale che lavora ed è comunque presente per qualsiasi altro motivo di lavoro (ditte esterne, manutentori etc.) nell'area commerciale esterna o interna del Punto di Vendita, nessuno escluso.

Il non rispetto di quanto riportato nella presente Procedura Gestionale da parte del personale e in generale di chi lavora nel Punto di vendita e per Md spa nel punto di vendita, porterà ad un primo richiamo verbale e poi a richiami scritti con provvedimenti disciplinari /contrattuali e/o con l'applicazione di eventuali sanzioni.